



La Voce della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico Stella Alpina - Gruppo Misto Minoranze Linguistiche · Direzione e redazione: via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta · Tel. 0165.32200 · Fax 0165.44325 · e-mail: movimento@stella-alpina.org

Anno I · N° 3

15 marzo 2005

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

IN BASSA VALLE QUALE FUTURO?

L'importante appuntamento elettorale di maggio per il rinnovo dei Consigli comunali sarà determinante per lo sviluppo dell'intera comunità valdostana. Si deve dire con chiarezza che la Bassa Valle sta attraversando il più grave momento di crisi economico-produttiva degli ultimi quindici anni. Non solo la situazione industriale fa acqua da tutte le parti, ma si evince una carenza di programmazione per il futuro da parte dell'Assessorato regionale all'Industria che si limita, da troppo tempo, a concedere contributi senza attuare la successiva funzione di controllo sull'investimento. Può essere giusto sostenere le aziende in difficoltà per salvaguardare i posti di lavoro, ma è altrettanto doveroso verificarne l'impiego.

Con l'industria è l'intero settore terziario a piangere. Artigiani e commercianti sono sull'orlo del collasso a causa di tasse, stretta creditizia effettuata, effetto euro. Se aggiungiamo la reale difficoltà di arrivare a fine mese di molte famiglie le cause sono presto scoperte. Gli affitti troppo cari e i costi in costante crescita fanno il paio con un mercato del lavoro spezzato, ripiegato su strutture private che offrono assunzioni per brevi e brevissimi periodi con l'inevitabile contrappeso della mancanza di certezze per i giovani che intendono costruirsi una famiglia. Saranno capaci le Amministrazioni comunali dei Comuni della Bassa Valle di farsi interpreti degli investimenti dei Comuni di propria pertinenza? Avranno il coraggio di colloquiare con gli investitori privati e con la Regione? Sapranno indirizzare le scelte dei Comuni in modo da creare benessere collettivo? ●

Ennio Junior Pedrini

AD AOSTA CON GRIMOD

Rudi Marguerettaz

Per una questione di coerenza. Abbiamo condiviso, con questa maggioranza, la responsabilità del governo cittadino di questi ultimi anni. Siamo convinti di aver operato con serietà, raggiungendo buoni risultati. Se Aosta è, secondo il Sole 24 ore, ai primi posti per vivibilità e tenore di vita, lo si deve anche ad una buona amministrazione comunale. Abbiamo dettagliato, nei numeri precedenti de "La Voce della Stella Alpina", il lavoro svolto: un lavoro che necessita di continuità per poter dare compimento a quei progetti di cui si sono messe le basi nel corso di questa legislatura; un lavoro che, soprattutto nel settore dell'assistenza sociale, ha brillato come raramente era successo in passato.

Per una questione di affinità. Non è questo un fatto secondario in politica o almeno non lo dovrebbe essere. Ad Aosta è successo, così come in molti altri Comuni della Valle, che Stella Alpina ha avuto più facilità di dialogo con chi, come noi, ha a cuore lo sviluppo del nostro territorio e la salvaguardia dell'autonomia. Questi sono i valori che condividiamo con l'Union Valdôtaine e che risultano più che mai importanti in un momento così riduttivo come questo, in cui l'essere con "Tizio" piuttosto che con "Caio" sembra essere l'unica discriminante politica, sia nell'Union che nelle altre forze politiche.

Per una questione di serietà. Siamo consapevoli di aver lavorato bene, ma siamo altrettanto consapevoli che si può e si deve fare ancora meglio. Non abbiamo mai creduto ai "salvatori della Patria", così come sembra presentarsi il candidato a Sindaco Robert Louvin. Se poi la sua squadra è composta dalla "triade" del precedente quinquennio (Thiebat-Piovano-Indrino), siamo ancora più scettici: non ci sembra, infatti, di ricordare, nella gestione di quell'amministrazione, nessun "periodo d'oro" per la nostra città. Se Louvin definisce "grigia" la città di Aosta, di certo in quel periodo, il colore non cambiò di molto. Abbiamo l'impressione che il meccanismo innescato da "Aosta viva" abbia, più di ogni altro, un obiettivo di tipo politico all'interno dell'UV. Queste cose non ci appartengono. L'abbiamo sempre detto: Stella Alpina vuole caratterizzarsi per una rinnovata serietà.

Perché altre soluzioni ci preoccupano. La coalizione che sostiene Louvin e la sua lista, oltre che da Alé Vallée (la cui scelta ci appare



dettata da un'insoddisfazione nei pour-parler con Grimod), è composta, tra gli altri, da Rifondazione Comunista, Verdi, Sinistra Alternativa. Tutte forze politiche che hanno sempre contestato le scelte fatte e gli obiettivi individuati. Con questa maggioranza al governo della città, ci sarebbe certamente una fortissima contrapposizione con la Regione, cosa che, a nostro avviso, non concorrerebbe al bene della città, paralizzandone ogni iniziativa. Se è vero, infatti, che Aosta non deve "subire" le scelte dell'amministrazione regionale, è altrettanto vero che, soprattutto per i grandi progetti, non può esimersi dal concordarli. L'importante è che gli elettori, al momento del voto, conoscano chiaramente il programma che si intende perseguire. Questo è ciò che la coalizione di Grimod intende fare: concordare preventivamente le grandi scelte per la città di Aosta, in modo da sottoporle alla valutazione dell'elettorato. La preoccupazione è che, con la formula politica proposta da Louvin, Aosta rimanga forse "viva", ma "paralizzata" per cinque anni. Con qualche probabile fioriera in più. ●

DAI COMUNI

Comune di Aosta

...SEGUE A PAGINA 2



Flavio Serra

AOSTA CHE CRESCE

Intervista a Flavio Serra,
Presidente della Sezione di Aosta

Flavio Serra, Stella Alpina ha elaborato le sue proposte da inserire nel programma attraverso le cinque commissioni che l'assemblea cittadina ha creato appositamente. Ora queste Commissioni hanno fornito delle proposte da portare all'attenzione degli alleati.

A quali principi si ispirano queste proposte?

Ci siamo ispirati alla continuità tra le azioni che porteremo di intraprendere e quelle già predisposte per Aosta capoluogo. Abbiamo posto molta attenzione

nello sviluppo delle zone della città considerate strategiche come la Porta Sud, la costituenda area universitaria o la zona ospedaliera da riqualificare. I principi ispiratori della nostra politica sono volti al miglioramento della qualità della vita e dei servizi ai cittadini.

Uno dei campi su cui Stella Alpina si è più battuta è la politica sociale. Quali sono le proposte del Movimento?

E' vero, ci siamo molto occupati del sociale nell'ambito dell'attività di questa amministrazione. Per la prossima legislatura intendiamo continuare questa esperienza incrementando i centri di incontro e migliorando quelli esistenti, per permettere agli anziani di mantenere una vita attiva. Nel campo dell'assistenza sanitaria vogliamo favorire lo sviluppo di residenze sanita-

rie assistenziali e di centri di riabilitazione, rendere disponibili cure specialistiche e riabilitative domiciliari per tutti coloro che non sono completamente autosufficienti. C'è poi, ed è un altro punto nodale dell'attività di Stella Alpina, da tenere fortemente sotto attenzione coloro che la congiuntura economica attuale ha spinto verso situazioni di difficoltà. Le associazioni di volontariato vanno supportate destinando sedi e strumenti che permettano loro di esprimere al meglio le loro potenzialità.

La famiglia resta un nodo centrale del vostro operare e è costantemente al centro della vostra attenzione.

Sì, ed è per questo che tra le nostre proposte ha uno spazio così significativo. Noi vogliamo che il supporto

SANDRI, CUI PRODEST?

Se Sandri vuole destabilizzare Stella Alpina, in realtà, con quest'atteggiamento, sta destabilizzando una coalizione

È molto strano che chi dice di volere un'alleanza forte in realtà giochi a massacrare gli alleati. Certo che, a leggere le dichiarazioni di Giovanni Sandri, consigliere regionale dei Ds-Gauche valdôtaine ed ex segretario regionale, pare proprio che si voglia iniziare un tiro a segno sul nostro movimento.

E questo proprio nel momento in cui, con la candidatura di Louvin, sarebbe necessaria una forte spinta unitaria nella coalizione a sostegno di Grimod.

Non siamo mai stati polemici nei confronti di questo strano personaggio della politica valdostana che, con continue provocazioni nei nostri confronti, fatte spesso di affermazioni gratuite e non veritiere, sembra cercare (come qualche giornalista ha sottolineato) una migliore ed esclusiva collocazione personale.

Urge chiarezza. Se Giovanni Sandri vuole destabilizzare Stella Alpina, in realtà, con quest'atteggiamento, sta destabilizzando una coalizione. Non vogliamo nemmeno pensare che qualcuno abbia interesse a far perdere la stessa coalizione di cui fa parte. Perciò chiediamo ai Democratici di Sinistra, ed in particolare al suo Segretario politico, di controllare maggiormente le esternazioni di questo personaggio e di chiarire se egli parla a titolo personale (cosa che ci sembra probabile) o a nome del Partito.



Il comune di Aosta

Non abbiamo problemi a dialogare con i Democratici di Sinistra e nemmeno a collaborare (come hanno dimostrato questi cinque anni della Giunta Grimod). A patto che, com'è stato finora, gli interlocutori del centro-sinistra dimostrino serietà, chiarezza, spirito di collaborazione. Atteggiamenti, questi, che non ci sembra di riscontrare nelle esternazioni di Sandri. Sparare sugli alleati non è mai stata una buona politica. ●

DAI COMUNI

Comune di Aosta

...SEGUE DALLA PRIMA

dato consenta ai nuclei familiari di avere una migliore qualità della vita. Vogliamo consentire a chi lo ritiene opportuno di mantenere in casa l'anziano o di assistere in casa i malati. Ci sono alcuni problemi ai quali porre particolare attenzione: la povertà, fatto non più lontano dalla realtà aostana che si combatte anche proponendo servizi e agevolazioni nelle tariffe; il concetto di quoziente familiare per evitare che nella determinazione di tasse e imposte prevalgano concetti metrici su quelli del numero di appartenenti ad un nucleo familiare tra i quali il reddito va suddiviso.

Le targhe alterne di questi giorni hanno riportato in primo piano il problema dell'inquinamento atmosferico. Quali proposte avete?

E' necessario incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico urbano potenziandone il livello di servizio, promuovendo nel contempo campagne di sensibilizzazione e informazione circa i benefici derivanti da un forte utilizzo dello stesso. Va favorito l'uso di fonti energetiche rinnovabili e a basso impatto ambientale. Si possono, infine, delocalizzare le imprese inquinanti.

Molte attività produttive sono in crisi. Lo prova il tourn over dei negozi. Cosa proponete?

La nostra proposta è di rivitalizzare il commercio nel centro storico e di attirare quindi i flussi turistici anche nel centro della città. Per incentivare il flusso turistico bisognerà modificare la nostra concezione di offerta turistica anticipando molto la definizione del calendario delle manifestazioni e proponendo eventi di grande portata che abbiano risonanza anche fuori

dalla Regione divenendo così per tutto il corso dell'anno una appetibile meta turistica.

L'emergenza abitativa ad Aosta non è finita. Come fare?

Questo è un problema che si affronta attenuando, prima di tutto, il disagio economico. Ci sono alcune famiglie che sono in graduatoria per le case popolari, ma non hanno il diritto ad averla. Nello stesso tempo non possiedono i mezzi economici sufficienti per potersi permettere un alloggio in affitto. Il Comune dovrebbe attivarsi per fornire un sussidio economico finalizzato a colmare il divario tra il costo dell'affitto di una casa popolare e quello di una a libero mercato. Inoltre se si proseguisse nella nell'alienazione delle case del Quartiere Cogne si potrebbero reperire i fondi da destinare a coprire le necessità dell'emergenza abitativa.

Cosa manca per rivitalizzare Aosta e renderla nuovamente a misura di giovani?

E' soprattutto un problema legato alla capacità di aggregazione. Bisogna arrivare a coniugare assieme i bisogni dei giovani, degli operatori commerciali, dei turisti e dei residenti. Una città che si spenga alla sera non può avere un'efficace immagine turistica. Una città come Aosta, dove la sera è comunque vivibile, deve poter offrire possibilità di svago. Assieme a questo si devono portare a compimento le infrastrutture sportive che da anni attendono di essere completate come la zona di Tzambarlet o il Palaindoor. Inoltre è arrivato il momento di progettare la Città della dei Giovani e l'Ostello della Gioventù. ●

La Voce RICEVIAMO E RISPONDIAMO

Leggio sul n. 1 del giornale le proposte della Stella Alpina per migliorare la qualità della vita nella nostra Regione. Prendo atto e plaudo alle iniziative. Anche io avrei una proposta da avanzare per alleviare le difficoltà a quelle famiglie "che non arrivano alla fine del mese", la maggioranza delle quali ritengo siano pensionati.

Il giorno 29.01.05 ho ascoltato alla Tv la trasmissione Tsp/Regioni, il Presidente della Regione Puglia, dott. Fitto si impegnava ad abolire nella sua regione l'addizionale Irpef. Mi sono mentalmente complimentato per questa importante iniziativa tesa a supportare economicamente le classi meno abbienti, cioè i pensionati. Considerato che la Regione Puglia non può essere considerata economicamente pari alla Valle d'Aosta, propongo ai rappresentanti della Stella Alpina in Consiglio regionale di presentare una mozione in Consiglio Regionale che preveda un'analogia iniziativa. Ritengo che la Regione Valle d'Aosta abbia le possibilità economiche di far fronte ad un minor gettito finanziario dovuto all'addizionale Irpef.

La Valle d'Aosta è considerata la più ricca tra le Regioni italiane da Eurostat (ufficio europeo di statistica) e anche per il giudizio dell'Agenzia "Standard and Poor's Rating Services" che ritiene quella della Valle d'Aosta "un'economia ricca" che garantisce prospettive stabili". Mi auguro che quanto da me proposto, trovi giusto accoglimento da parte degli amici consiglieri Regionali vista la portata sociale di questo provvedimento. Cordialmente saluto. ●

Sergio Maddalena, Aosta 22.02.2005

Egregio sig. Maddalena, l'impegno assunto dal Presidente Fitto di abolire l'addizionale IRPEF a vantaggio dei contribuenti della Regione Puglia non potrà essere mantenuto; infatti, in ambito tributario, l'Ente Regione non ha alcuna competenza legislativa in quanto la materia è riservata all'esclusiva competenza statale. L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) è stata istituita dall'art. 50 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 447 che, al terzo comma, stabilisce che *l'aliquota dell'addizionale è fissata, tra lo 0,50% e l'1%, da ciascuna Regione con proprio provvedimento*. Pertanto, l'unica manovra permessa al Presidente Fitto è quella di determinare l'aliquota dell'addizionale entro un determinato range che, comunque, non potrà scendere al di sotto dell'0,50% del reddito accertato per l'Irpef di ciascun contribuente della Regione Puglia. Quanto alla Sua giusta considerazione inerente la necessità di sostenere le categorie economicamente deboli, bisogna considerare che l'addizionale è commisurata ad una sola aliquota da applicare indistintamente sui redditi di tutti i soggetti all'imposta Irpef; ne discende che il contribuente più ricco otterrebbe dalla abolizione dell'addizionale, un beneficio superiore rispetto a quello del contribuente meno abbiente. Esiste, inoltre, un motivo in più per non sostenere la proposta Fitto perché l'addizionale regionale all'Irpef rientra tra i pochi "tributi propri" della Regione ed è svincolata dal generale concetto dell'attuale impostazione dell'ordinamento finanziario della Regione (devoluzione sulla base dei 9/10 del gettito dei tributi erariali). Pertanto, l'abolizione dell'addizionale da Lei caldeggiata aggraverebbe il rapporto di dipendenza della finanza propria della nostra Regione da quella derivata dallo Stato.

Per contrastare l'incessante aumento del carovita, STELLA ALPINA ha presentato una proposta di legge regionale, tuttora all'esame delle commissioni consiliari competenti, per ridurre del 50% la spesa per la fornitura dell'energia elettrica prodotta con le centrali idroelettriche della società Compagnie Valdôtaine des Eaux. Nel caso considerato, il beneficio si riverserebbe in misura uguale su tutte le famiglie residenti in un Comune della Valle d'Aosta in relazione ai consumi effettivi di un bene essenziale alla vita quotidiana. La proposta realizza, altresì, un adeguamento del costo dell'energia elettrica ai livelli medi europei e potrebbe essere il primo passo per giungere al riscaldamento elettrico delle abitazioni nell'intenzione di ridurre il tasso di inquinamento atmosferico di cui tanto si è parlato proprio nei giorni scorsi. ●

Sergio Vitali



Un lavoro socialmente utile, ma lontano da casa



Sta avendo effetti disastrosi la nuova legge sui lavori socialmente utili che, pur affidando alle cooperative sociali la progettazione delle attività, delega le chiamate a livello di Comunità Montana mentre, prima queste erano definite sui residenti dei Comuni. D'ora in poi questa categoria di lavoratori potrà essere utilizzata in qualunque punto della Comunità Montana invece che sul solo territorio del proprio Comune. Come dire: a disagio aggiungiamo altro disagio. Pensate ad una persona in difficoltà che abita, poniamo, a Valtournenche e deve rispondere ad una chiamata della Comunità Montana Monte Cervino che lo invia a Pontey. Se dopo un po' si crea un posto a Valtournenche è possibile che questo tocchi ad uno di Pontey. Dove stia la logica di tutto questo è impos-

sibile dirlo, ma soprattutto quale vantaggio concreto ne trae la collettività? A chi giova dunque una legge così pensata? Secondo noi a nessuno, tranne forse, e giustamente, alle cooperative che, se i progetti vengono attuati col loro tramite vedono riconosciuto il loro ruolo con dei contributi che raggiungono il 100%. Per questo ci siamo sentiti in dovere di presentare una mozione che sollevasse il problema e che impegnasse la Giunta a modificare il provvedimento che ha come titolo "Promuovere lavori di utilità sociale per i lavoratori e le lavoratrici gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro". Sottoporre a questo tour de force delle persone già in difficoltà non è sembrato assurdo solamente a noi, ma anche all'Agenzia del lavoro. Ci chiediamo come mai si prendano

certi provvedimenti senza prima interpellare gli organismi competenti. Oltre a questo i Comuni non potranno presentare per due anni consecutivi lo stesso progetto. La domanda è banale: "Ma si vuole veramente incentivare il lavoro di queste persone in difficoltà o lo si vuole penalizzare?". E' evidente che quando si costruisce un progetto particolare per consentire il lavoro a delle persone precise, quando si vede che questo progetto è adeguato alle persone che lo debbono realizzare, quando ci si rende conto che quanto progettato è utile alla collettività ci si chiede perché mai lo si debba abbandonare dopo un anno ed idearne un altro, magari meno adatto e meno interessante. Il Piano di politica del lavoro mostra dei limiti evidenti, peraltro riconosciuti da vari esponenti del Celva, che condividono i dubbi che questa legge pone. Con norme di questo tipo si crea una maggiore burocrazia a tutto discapito dell'efficienza progettuale, si aumentano i costi per l'Ente pubblico, che toccheranno il 20-24% in più, riuscendo a dar lavoro allo stesso numero di persone. Un provvedimento di questo tipo diminuirà certamente l'occupazione. Viene qui utile ricordare che, ad oggi, gli occupati sono 32 contro i 73 dell'anno precedente. Se non vogliamo che gli

occupati diminuiscano ancora dobbiamo impegnarci affinché si faciliti la creazione di progetti e la loro realizzazione, dobbiamo creare posti di lavoro vicino a casa per persone che la loro porzione di disagio l'hanno già abbondantemente vissuta. E' l'ennesimo atto di attenzione verso le classi più deboli, uno spirito e un'attenzione che qualifica il nostro movimento. E, proprio per avere la possibilità di coagulare attorno alla nostra proposta il maggior numero possibile di forze, abbiamo accettato, nella seduta del Consiglio Regionale dell'undici marzo, di rinviare la discussione della mozione. Al momento della discussione, pur astenendosi nella votazione, il governo regionale si è impegnato a rivedere questa normativa. ●

SORRISI RIFLESSIONI & CO.

Prodotti locali

D.S., Fédération e Margherita saranno "uniti nell'Ulivo". Il progetto di unire le sinistre per il momento è riuscito a metà. Verdi e Rifondazione Comunista infatti non ci stanno: Cosa c'entra l'ulivo in Valle d'Aosta? Molto meglio "Lou...Vin".

Dichiarazioni

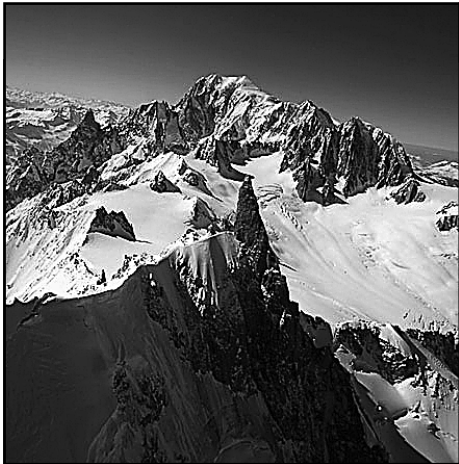
Il Coordinatore di Forza Italia, Giorgio Bongiorno, ha dichiarato: *Ad Aosta faremo di tutto per unire la Casa delle Libertà, ma se ciò non sarà possibile siamo in grado di fare una lista anche da soli!* Alla notizia dell'orgogliosa dichiarazione si dice che Berlusconi abbia mormorato: *Davvero esiste una città in Italia dove c'è il rischio che non si riesca a fare una nostra lista?* Poi sembra abbia avuto un malore. Ripresosi ha poi chiesto: *E dov'è?* Gli è stato risposto: *Ad Aosta.* E lui: *E dov'è?*

Purghe

Gianni Rigo non sarà più candidato dai DS. La notizia ha sollevato lo stesso commento da più parti: *E' proprio vero che sono sempre i migliori che se ne vanno.* Noi ci chiediamo: *C'è forse un angelo sterminatore in casa DS?*

Colori

"Aosta viva" ha scelto l'arancione. Dopo aver rinunciato al rosso-nero, essendo già storicamente scelti colori quali il verde, il bianco, l'azzurro, il nero e il rosso, ne rimanevano pochi altri. Sembra che la scelta sia caduta sull'arancione perché una sciarpa di quel colore meglio si intonava agli abiti firmati di Louvin. Quando si dice che i simboli traducono gli ideali! ●



DAI COMUNI

Comune di Courmayeur

nito Enrico Martinet sul suo giornale, alla "festa dell'inutile".

Alla festa dell'inutile noi non siamo stati invitati. Meglio così direte voi, così non ci siamo mescolati. Forse è vero, ma è anche vero che all'improvviso tutti si sono preoccupati di correre al capezzale di un malato che era curato da persone che sembravano disinteressate al malato stesso. Fuori di metafora, la società francese non sta certamente dannandosi l'anima. E' antipatico dire: "Noi lo avevamo detto". Ma ogni tanto, per onestà intellettuale, è bene sottolineare che qualcuno c'è arrivato prima degli altri. E questo qualcuno è rimasto inascoltato. Tanto chiunque può venire a rassicurare i cittadini che si vedrà... che si farà... che si sorveglierà...

Ma questi sono gli stessi che avrebbero dovuto farlo finora, magari stimolati dalle nostre urla, oppure più semplicemente dai confronti che abbiamo stimolato nella cittadina ai piedi del Monte Bianco. Si preferiscono invece gli incontri carbonari, quelli ad invito in cui ci si può fare belli senza temere il confronto con chi di questi problemi si è interessato realmente. E di cose concrete da questo incontro non ne sono uscite, come del resto prevedibile e come previsto. Finché ad interes-

sarsi di queste cose vengono chiamati coloro che non conoscono il problema, o che hanno interesse a che non venga risolto, è evidente che non si potrà arrivarne a capo. Le soluzioni ci sono e vanno messe in evidenza. Courmayeur, come ha rilevato il nostro movimento nell'incontro con la popolazione che ha tenuto poco tempo fa, ha bisogno di rilanciare la sua immagine turistica ed è inutile negare che le funivie e il suo domaine skiable siano l'attrazione principale. Giovani e meno giovani aspettano dagli amministratori non solamente uno sforzo di fantasia per arrivare a descrivere il futuro di un paese, ma anche lo sforzo per riportare in paese quel flusso turistico che vive ormai esclusivamente di affezione ai luoghi e non più di interesse.

E' per questo che nella gestione della società delle funivie deve assolutamente entrare il paese tramite i suoi imprenditori e i suoi rappresentanti. Non può essere solamente la riduzione delle spese o il contenimento delle spese per il personale l'obiettivo da raggiungere. Il rilancio del comprensorio è una questione di sinergie che, evidentemente, la società di gestione delle funivie non ha nessun interesse ad attivare. Ma per Courmayeur è la vita! ●

I CARBONARI DI COURMAYEUR

Tanta segretezza per parlarsi addosso e non decidere nulla

Quando la Finaosta è entrata nella società Pila spa e quando i francesi della Cmbf hanno "invaso" le funivie di Courmayeur eravamo i soli a gridare "Al lupo, al lupo". A distanza di qualche tempo tutti lo gridano, ma nessuno corre a vedere come è fatto né come fare a cacciarlo. Siamo al teatro o, come meglio l'ha defi-

REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA Riceviamo e pubblichiamo

Un gruppo di medici che si riconosce nell'associazione Medicina e Persona - sezione della Valle d'Aosta (presidente dott. Paolo Bonino - UO Geriatria ASL valle d'Aosta) in previsione del referendum sulla legge 40 - in materia di procreazione assistita - ha costituito un gruppo di lavoro sulle tecniche della riproduzione artificiale e sulle cellule staminali, con l'obiettivo di promuovere una informazione corretta, scientificamente valida e rispettosa della dignità dell'essere umano. Contro la regolamentazione italiana della fecondazione assistita (legge 40 del 2004) è stato infatti orchestrato un violento attacco. **Le motivazioni di chi vuole abolire la legge non ci sembrano sostenute da documentazione scientifica realmente valida;** spesso si tratta di opinioni gratuite. Temiamo che, pur fatta salva la buona fede di molti, alla radice di questo attacco stia il tentativo di salvaguardare un mercato lucroso e potenziali interessi industriali (gli "affari loro" delle lobby della provetta). **La difesa della legge 40, prima che un atto politico, è un atto di civiltà.** Non vogliamo che alle persone sia sottratta la libera responsabilità - con gli impegni conseguenti - del generare esseri umani, e non intendiamo consegnare il controllo della procreazione alla società e allo stato (men che meno ai cosiddetti esperti e ricercatori). La battaglia per la difesa della dignità della vita umana in tutte le sue fasi, dal suo incominciamento naturale (embrione) al suo naturale spegnersi (malattia e morte), ha una tappa importante nell'occasione del referendum sulla legge 40/2004. **Andare a votare «No» significa dare una chance ai manipolatori.** Andare in gita, il

giorno del referendum, farà bene a noi, agli embrioni, al genere umano - e anche agli stessi sostenitori del referendum, che ancora non si rendono conto di essere strumenti ignari di interessi altrui, e che invitiamo caldamente a confrontarsi con noi - prima e dopo il referendum.

Iniziativa organizzata dal comitato IONONVOTO:

Incontri serali

Chi intende organizzare piccoli incontri (a livello di bar, condominio, parrocchia, classe, luogo di lavoro ...) può richiedere al comitato IONONVOTO materiale (volantini, poster, diapositive) e verificare l'eventuale disponibilità di un relatore per la serata.

Presidi nelle piazze

Nei sabati pomeriggio di marzo, aprile e maggio saranno organizzati presidi di sensibilizzazione all'astensionismo attivo contro i referendum, in luoghi pubblici. La programmazione dei presidi sarà consultabile sul sito: [HYPERLINK http://www.kc2.it/iononvoto](http://www.kc2.it/iononvoto) e sul Corriere della Valle. **Chi vuole offrire la disponibilità per partecipare al presidio può contattare il comitato IONONVOTO** tramite email: iononvoto@email.it oppure cellulare: 320-5672050.

Documentazione scientifica

Sul sito [HYPERLINK http://www.kc2.it/iononvoto](http://www.kc2.it/iononvoto) sarà disponibile una raccolta di documentazione scientifica sulla riproduzione artificiale e sulle tecniche correlate ([HYPERLINK http://www.kc2.it/procreazione](http://www.kc2.it/procreazione)) e sulle cellule staminali ([HYPERLINK http://www.kc2.it/staminali](http://www.kc2.it/staminali)).●

Comitato «IO NON VOTO»

Paolo Bonino, Danila Bianchi, Giuliana Mina, Michele Tringali, Marinella Ciarlo, Paola Farinelli

DAI COMUNI

Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses



EDY AVOYER

Sindaco di Saint-Rhémy-en-Bosses, si ripresenta candidato anche per le prossime comunali

Signor sindaco, come giudica la sua esperienza di questi anni alla guida del Comune?

Guidare una lista civica è sempre un'esperienza positiva perché dà l'idea di lavorare tutti assieme per il Comune. L'esperienza è sicuramente stata positiva e le persone che vi hanno partecipato hanno sicuramente lavorato bene.

Quali priorità vi siete dati nella scorsa legislatura e siete riusciti a raggiungere gli scopi che vi eravate prefissi?

Il nostro programma aveva come priorità assoluta quella di mantenere i posti di lavoro sul territorio. Ci siamo riusciti con una serie di investimenti. Il più importante è stato sicuramente quello di investire oculatamente gli otto miliardi di vecchie lire che ci erano stati dati per il miglioramento del comprensorio sciistico del Gran San Bernardo-Crévacol. Ci sono state molte polemiche sulla scelta di mantenere una tipologia di impianto tradizionale. Ma il restyling e l'efficacia dei nuovi impianti ci hanno dato ragione a distanza di cinque anni. Sono infatti risultati adeguati e funzionali alle nostre necessità.

Avevate promesso molta attenzione all'agricoltura e ai suoi prodotti. Ci siete riusciti?

Sì, anche se è un momento di crisi. Siamo riusciti, ad esempio, ad ottenere la marchiatura ufficiale del "Jambon de Bosses". Si tratta di un traguardo importante, frutto di 20 anni di richieste. Nel tempo riusciremo a creare uno stabilimento che impiegherà nel futuro due o tre persone. Un impulso è venuto anche dalla riqualificazione di alcuni alpeggi come Tza merdeux o dalla rimessa in ordine e valorizzazione dei borghi come Cerisey o Saint-Rhémy. Questo ha creato un indotto che ha convinto dei privati ad investire e aprendo strutture turistiche come bed and breakfast o alberghi.

La viabilità è un altro problema che avete affrontato. Con che risultati?

Innanzitutto è un discorso affrontato con tutti i comuni interessati e con un rapporto costruttivo con l'Anas. Avere una buona viabilità e una buona scorrevolezza è stato un nostro interesse perché anche questo favorisce l'economia turistica del paese. L'allargamento della stessa statale che sale al Gran San Bernardo è legata alla migliore possibilità per alcuni nostri paesani di svolgere efficacemente la loro attività economica.

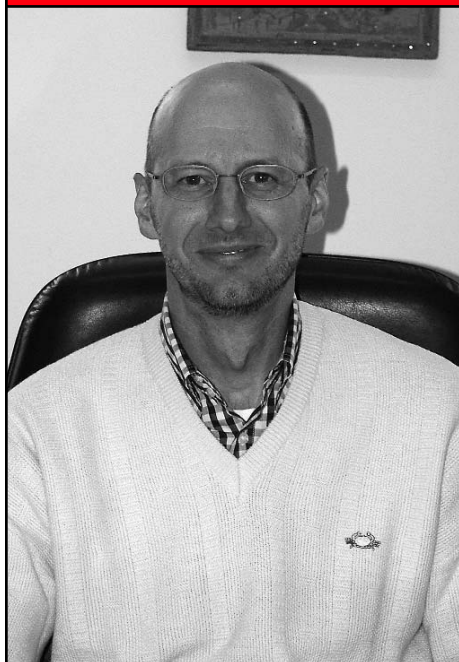
Sarà ancora una lista civica?

Visti i risultati ottenuti sicuramente sì. Una lista civica composta dalle stesse forze della lista precedente e con gli stessi intenti.●

DAI COMUNI

Paolo Gippaz

Comune di Pollein



PAOLO GIPPAZ

Il quinquennio 2000-2005

Il quinquennio 2000-2005 è stato pesantemente segnato e condizionato dalla drammatica alluvione del 15 ottobre 2000.

Non è stato sicuramente facile rialzarsi dopo questa dolorosa ferita, ma l'impegno dei concittadini e dei numerosi volontari immediatamente accorsi anche grazie ad un'efficiente organizzazione, è riuscito in breve tempo a fare riacquistare una certa serenità all'intera comunità.

Dal punto di vista amministrativo l'alluvione ha assorbito le nostre energie per una buona metà della legislatura. Tutto il Consiglio comunale ha lavorato con attenzione e puntualità per riportare in condizioni di normalità il nostro territorio.

L'evento ha avuto una portata immensa, ma,

malgrado ciò, siamo riusciti, grazie anche all'ottima collaborazione degli amministratori e del personale comunale a rispettare una buona parte del programma amministrativo presentato agli elettori nel 2000.

Nel frattempo sono nate o si sono evolute alcune idee di notevole importanza per il nostro Comune che abbiamo intenzione, se verremo rieletti, di sviluppare nel prossimo mandato. Si tratta, in particolare, del campo da golf da 18 buche nella zona sotto Grand Pollein e della riqualificazione ambientale del centro paese che comprende anche il collegamento pedonale-ciclabile alberato con l'area verde Grand-Place. Vogliamo inoltre creare una "piazza del paese" pedonalizzata, che manca, realizzare nuovi parcheggi, istituire una viabilità più funzionale e sicura.

Questi sono i punti-cardine del programma amministrativo della nostra lista basata soprattutto sulla continuità della squadra uscente.●



LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Con la Città,
ogni giorno.

